

ALLEGATO 1

AVVISO PUBBLICO - ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO CON ETS AI FINI DELLA CO-PROGETTAZIONE DI AZIONI DI SVILUPPO DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE E DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E ALLA GENITORIALITÀ AI SENSI DELL'ART. 9 DELLA DGR 79-2953 DEL 22/5/2006 E DELL'ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 E DELLA LEGGE N. 241/1990 E SS. MM.

1. – Premesse e definizioni

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso.

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti “**Definizioni**”:

- **ATS**: l'Associazione Temporanea di Scopo, che potrà essere formalizzata ad esito della procedura per la realizzazione delle attività e degli interventi oggetto di co-progettazione;
- **Altri enti**: altri soggetti, diversi dagli enti di Terzo settore (ETS), che in qualità di partner di progetto, relativamente ad attività secondarie e comunque funzionali a quelle messe in atto dagli ETS, partecipino al partenariato, di cui comunque gli ETS, singoli e associati, dovranno essere capofila;
- **Amministrazione procedente (AP)**: C.I.S.S. 38, ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
- **Budget di progetto**: l'insieme delle risorse a disposizione del progetto sotto varie forme (risorse economiche, beni immobili, beni mobili, risorse professionali pro bono, ecc.), apportate dal C.I.S.S. 38 e dagli Enti partecipanti alla co-progettazione o reperiti dal tavolo di co-progettazione da enti esterni (es. bandi regionali, comunitari, di fondazioni, ecc.);
- **CTS**: Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017;
- **co-progettazione**: sub-procedimento di definizione congiunta, partecipata e condivisa della progettazione degli interventi e dei servizi fra la P.A., quale Amministrazione procedente, e gli ETS, selezionati;
- **documento progettuale (DP)**: l'elaborato progettuale preliminare e di massima, predisposto dall'Amministrazione procedente, posto a base della procedura di co-progettazione;
- **domanda di partecipazione**: l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co-progettazione;
- **Enti del Terzo Settore (ETS)**: i soggetti indicati nell'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;
- **Enti Pubblici**: Comuni, Istituti scolastici, ASL o altri Enti della Pubblica Amministrazione;
- **Enti filantropici o altri soggetti**: organizzazioni che intendono contribuire con il proprio apporto, competenze e con eventuali risorse (economiche, di personale, messa a disposizione dei locali, strumentali) senza essere beneficiari di specifico budget, alla definizione del progetto definitivo
- **Enti attuatori partner (EAP)**: gli Enti di Terzo Settore (ETS), singoli o associati, la cui proposta progettuale sarà risultata più rispondente all'interesse pubblico dell'Amministrazione procedente, e con i quali attivare il rapporto di collaborazione;
- **procedura di co-progettazione**: procedura ad evidenza pubblica per la valutazione delle proposte progettuali presentate dagli ETS, cui affidare le attività di progetto;
- **proposta di lavoro iniziale (PLI)**: elaborato con cui i soggetti interessati a prendere parte alla co-progettazione indicano risorse e reti di relazione che sono in grado di conferire alla co-progettazione e propongono ambito e caratteristiche generali delle azioni che possono realizzare per realizzare gli obiettivi del Documento progettuale;
- **proposta progettuale (PP)**: il documento progettuale presentato dagli ETS, nei modi previsti dall'Avviso ed oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione nominata dall'Autorità procedente;
- **progetto definitivo (PD)**: l'elaborato progettuale, approvato dall'Amministrazione procedente;
- **Responsabile unico del procedimento (RUP)**: il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;

- **Tavolo di co-progettazione:** sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-progettazione per l'implementazione delle attività di progetto, finalizzata all'elaborazione – condivisa – del progetto definitivo (PD).

2. – Oggetto

Il presente Avviso ha ad oggetto la candidatura da parte di:

I. Enti del Terzo settore (ETS), come definiti dall'art. 4 del d. lgs. 117/2017 (CTS), secondo quanto previsto dal successivo art. 7, attraverso la presentazione di:

- **domanda di partecipazione**, redatta sulla base del modello allegato al presente Avviso [**Allegato n. 2**]
- una proposta progettuale quale **modello di proposta di lavoro iniziale** [**Allegato 3**] nell'ambito della procedura ad evidenza pubblica, indetta da questo Ente, ai fini della co-progettazione degli interventi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità, con riferimento al Documento progettuale (DP), allegato al presente Avviso [**Allegato n. 5**].

II. Enti Pubblici, Enti filantropici o altri soggetti, che intendono contribuire alla definizione del progetto definitivo con proprie competenze e eventuali risorse (economiche, di personale, messa a disposizione dei locali, strumentali) **senza essere beneficiari di specifico budget**. La candidatura dovrà essere presentata attraverso:

- **Domanda di partecipazione** [**Allegato n. 4**] in cui dovranno essere esplicitate motivazioni e disponibilità nella co-progettazione.

3. – Attività oggetto di co-progettazione e finalità

Scopo della presente procedura è l'attivazione dei Tavoli di co-progettazione, finalizzati all'elaborazione congiunta della progettazione definitiva degli interventi e delle attività previste nel Documento progettuale (DP), predisposto dall'Amministrazione precedente, e, conseguentemente, all'attivazione del rapporto di partenariato con gli Enti Attuatori di Progetto (EAP).

Tenuto conto dell'oggetto della procedura e delle esigenze riferite alla migliore funzionalità nell'attuazione del Progetto, saranno selezionati per la partecipazione ai tavoli di co-progettazione tutti gli enti aventi i requisiti la cui proposta progettuale sarà valutata rispondente agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso; la valutazione sarà demandata ad apposita Commissione, che – in applicazione dei criteri previsti dal presente Avviso – valuterà le proposte pervenute.

Il progetto definitivo conterrà l'esito del lavoro di co-progettazione sviluppato a partire dal documento progettuale (DP) predisposto dall'Amministrazione precedente. L'assetto progettuale ed il relativo partenariato (anche di tipo plurale) saranno la risultanza dei lavori del Tavolo di co-progettazione. Per giungere a tale esito, occorrerà l'unanime condivisione trasparente da parte dei partecipanti alla procedura del partenariato, così costruito, ed oggetto di verbalizzazione, anche ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990 e ss. mm.

In difetto di volontaria composizione procedimentale, si procederà alla valutazione delle eventuali proposte progettuali presentate dagli ETS, singoli o associati, al termine del lavoro del Tavolo di co-progettazione; la valutazione sarà affidata ad apposita Commissione, nominata dall'Amministrazione, la quale – a conclusione dei propri lavori – stilerà apposita graduatoria di merito, ai sensi del successivo art. 8.

4. – Durata, risorse e budget di progetto

Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione si svolgeranno entro il periodo di 3 anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione della **Convenzione**, il cui schema è allegato al presente Avviso [**Allegato n. 7**]. L'Amministrazione precedente si riserva la facoltà di rinnovare di ulteriori tre anni al ricorrere di due presupposti:

I) attivazione di un rapporto di collaborazione con piena soddisfazione dell'ente – C.I.S.S. 38 – in relazione alle finalità dell'avviso;

II) disponibilità delle risorse finanziarie a bilancio nel rispetto degli strumenti di programmazione.

Al fine di sostenere il nascente partenariato, il C.I.S.S. 38 intende mettere a disposizione dei futuri partner i seguenti apporti iniziali, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e ss.:

a) € 60.000 nel triennio 2021-2022 e € 30.000 che troveranno imputazione sul bilancio 2021-2023 in via di definizione e approvazione (*risorse economiche*), eventualmente rinnovabili secondo disponibilità di bilancio;

b) i seguenti beni immobili: locali del Centro per le famiglie in convenzione con il Comune di Rivarolo Canavese, situato al piano terra delle ex scuderie presso il Castello Malgrà, in corso Meaglia 6 a Rivarolo Canavese.

A tale proposito, si precisa che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso.

Tali risorse iniziali confluiscono nel "Budget di progetto", che è costituito dall'insieme delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi progettuali (risorse economiche, beni immobili, beni mobili, risorse professionali pro bono, disponibilità al lavoro volontario, volontariato d'impresa, ecc.) e possono essere apportate:

- dal C.I.S.S. 38, nei limiti delle risorse iniziali sopra indicate;
- dagli Enti partecipanti alla co-progettazione, secondo quanto da questi indicato nella proposta progettuale;
- da soggetti terzi (es. Regione, Unione Europea, fondazioni, filantropia privata, ecc.). A tal fine si specifica che il C.I.S.S. 38 e gli altri enti partecipanti alla co-progettazione potranno intraprendere congiuntamente le azioni di raccolta fondi o di progettazione tese a incrementare le risorse a disposizione del budget di progetto. Il C.I.S.S. 38 assicura il proprio sostegno a tali azioni di ricerca di risorse aggiuntive a condizione che siano destinate esclusivamente al perseguimento degli scopi progettuali secondo quanto indicato nel successivo articolo 12.

In considerazione della natura "unitaria" del progetto e della pluralità degli EAP, saranno sottoscritte distinte convenzioni, le quali sono da intendersi come legate da un nesso di presupposizione e di collegamento, fatte salve le ipotesi di nullità/invalidità parziale di ogni singola convenzione, dalle quali non vengono meno le altre convenzioni e, dunque, l'attualità dell'interesse pubblico alla continuità dell'attuazione del progetto medesimo.

L'Amministrazione precedente e gli EAP, prima di dare avvio all'attuazione del progetto, hanno la facoltà di individuare con consenso unanime di tutti i membri del partenariato – da formalizzare in apposito atto, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 241/1990 e ss. mm. – l'eventuale ETS individuato come coordinatore o capofila del progetto.

5. – Requisiti di partecipazione

Possono partecipare alla co-progettazione:

I. Enti di Terzo settore

Tali soggetti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

5.1. – requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

5.1.a) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del decreto legislativo n. 50/2016, analogicamente applicato alla presente procedura, per le finalità appena richiamate, ed in quanto compatibile;

5.1.b) Qualifica di ente di terzo settore in quanto:

5.1.b. 1) Società cooperative sociali e Società cooperative sociali consortili, iscritte all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 12/2014;

5.1.b. 2) Associazioni di Promozione sociale, iscritte al registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002 e ss.mm.;

5.1.b. 3) Organizzazioni di Volontariato, iscritte al registro regionale di cui alla L.Rn.12/2005 e ss.mm.;

5.1.b. 4) Imprese sociali iscritte nel registro delle Imprese

5.2. – requisiti di idoneità tecnico-professionale

Aver realizzato in modo continuo per 2 anni attività nell'ambito del sostegno alle famiglie e alla genitorialità. Ai fini del possesso del richiamato requisito, l'ETS interessato potrà far riferimento al periodo temporale degli ultimi 5 anni antecedenti il presente Avviso.

Il possesso dei requisiti di cui al presente punto dovrà essere autodichiarato dal legale rappresentante p.t. del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. In caso di composizione plurisoggettiva, di cui all'articolo 6 lettera d), i requisiti di idoneità tecnico-professionale si riferiscono esclusivamente al capo-gruppo dell'aggregazione;

II. Enti Pubblici Possono partecipare alla co-progettazione tutti i soggetti pubblici che intendono contribuire con il proprio apporto, competenze e con eventuali risorse (economiche, di personale, messa a disposizione dei locali, di beni strumentali) **senza essere beneficiari di specifico budget**, alla definizione del progetto definitivo. La candidatura alla partecipazione dovrà essere redatta su apposito modulo di domanda in cui specificare la motivazione e la messa a disposizione di proprie risorse [**Allegato n. 3**].

III. Enti filantropici o altri soggetti, in grado di contribuire con risorse proprie al percorso di co-progettazione e alla realizzazione del progetto **senza essere beneficiari di budget**. La candidatura dovrà essere documentata attraverso:

- apposito modulo di domanda in cui specificare la motivazione e la messa a disposizione di proprie risorse [**Allegato n. 4**];
- **iscrizione nella CCIAA** come operatore attivo, **se presente, o Statuto** dell'Organizzazione.

6. – Partecipazione alla procedura di ETS in composizione plurisoggettiva

Gli ETS interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni dell'Avviso, le seguenti prescrizioni:

- a) la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenza al legale rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti;
- b) la proposta di lavoro iniziale dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione, a comprova della serietà e della consapevolezza degli impegni assunti;
- c) le autodichiarazioni da allegare alla domanda di partecipazione dovranno essere sottoscritte da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione;
- d) infine, fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti di ordine generale, previsti dal presente Avviso, i requisiti di idoneità tecnico-professionale dovranno essere posseduti dall'ETS designato come Capofila/Mandatario.

Al fine di sostenere la massima partecipazione, in special modo da parte di enti e soggetti di minore strutturazione e/o di codificazione formale, il raggruppamento, tenuto conto della specifica natura e finalità del procedimento di co-progettazione, potrà avvalersi di soggetti ulteriori, dichiarando la relativa volontà all'atto della partecipazione al presente procedimento e comunicando, in caso di valutazione positiva della proposta progettuale, i relativi riferimenti;

7. – Procedura, tempi e modalità di candidatura

La procedura è strutturata in due fasi.

La prima fase è finalizzata a selezionare i soggetti validamente in grado di contribuire alle finalità indicate dal Documento progettuale predisposto dall'Amministrazione; è prodromica alla definizione di un effettivo progetto esecutivo e non prevede la definizione di specifici interventi.

La seconda fase è finalizzata a giungere alla formulazione di un Progetto esecutivo definitivo che risponda alle esigenze indicate dal Documento progettuale predisposto dall'Amministrazione.

A) PRIMA FASE

Gli interessati dovranno presentare la domanda di partecipazione redatta sulla base del Modello predisposto dal CISS 38:

I. allegato n. 2 e n. 3 e documentazione richiesta nella domanda per Enti del Terzo Settore

II. allegato n. 4 e documentazione richiesta nella domanda per Enti Pubblici, Enti filantropici o altri soggetti che intendono contribuire alla predisposizione del progetto definitivo senza essere beneficiari di budget

- per mezzo PEC: **ciss38@pec.it**
- **o consegnato a mano presso la sede del CISS 38**, via Ivrea 100, Cuornè (TO) in orari di apertura della Segreteria (da lunedì al giovedì 9-12 / 14-16 e venerdì dalle 9 alle 12)

entro e non oltre il termine di 20 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente Avviso sull'albo pretorio e sito istituzionale dell'Ente, precisamente entro il 18.10.2020 ore 12.00. Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento si prega di fare riferimento al nr.0124/657131 - Dottor Rossetti Stefano

Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, il RUP, verificherà in seduta pubblica la regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati ai sensi dell'articolo 5.

La seduta pubblica è fissata per mercoledì 20.10.2020 alle ore 9.00, presso la sede del C.I.S.S. 38, salvo diversa comunicazione che verrà pubblicata sul sito istituzionale.

Dopo l'espletamento dell'istruttoria sulle domande presentate, il RUP procederà nel modo che segue:

- a) comunicherà agli interessati le ragioni ostative all'accoglimento delle domande, ai sensi dell'art. 10 *bis* della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- b) ad esito del sub-procedimento di cui alla precedente lettera sub a), confermerà o meno il rigetto della domanda.

L'Amministrazione procedente nominerà con apposito atto la Commissione, di cui non potranno far parte i soggetti impegnati nel Tavolo di co-progettazione, per il compimento delle valutazioni.

In seduta riservata la Commissione valuterà l'adeguatezza della Proposta di lavoro iniziale rispetto al Documento progettuale, nelle modalità di cui agli articoli 8 e 9.

Tutti i soggetti, che abbiano presentato domanda conforme a quanto previsto dal presente Avviso e che abbiano presentato una proposta utile a contribuire positivamente alle finalità indicate nel Documento progettuale, sono invitati a partecipare al Tavolo di co-progettazione (Seconda fase).

I seguenti elementi della Proposta di lavoro iniziale (PLI) non sono revocabili da parte del proponente nella seconda fase della procedura, pena la decadenza del proponente dal Tavolo di co-progettazione:

- risorse economiche, beni immobili, beni mobili di cui si assicura la disponibilità per gli scopi progettuali;
- disponibilità ad apportare ore di lavoro di volontariato;
- disponibilità alla realizzazione gratuita di azioni, eventi, interventi, ecc.

Resta inteso che, invece, tali disponibilità potranno essere aumentate o modificate in altre di equivalente valore durante i tavoli di lavoro della seconda fase.

B) SECONDA FASE

Scopo del Tavolo è quello di definire congiuntamente ed in modo condiviso con l'Amministrazione procedente e con gli altri aspiranti Partner, in modo trasparente ed in contraddittorio, il progetto definitivo degli interventi e delle attività, così implementando il **Documento progettuale (DP)** predisposto dall'Amministrazione.

Le operazioni del Tavolo saranno programmate nei mesi di ottobre-novembre e dicembre 2020 con almeno 5 incontri. Ai fini della partecipazione agli incontri si richiede l'individuazione di **un referente per ciascun soggetto partecipante**. L'incontro di avvio è previsto per **martedì 03.11.2020 in orario pomeridiano**. Gli incontri del Tavolo saranno debitamente verbalizzati ed i relativi atti – fatte salve giustificate ragioni di tutela della riservatezza, nonché dell'eventuale tutela delle opere dell'ingegno e/o della proprietà industriale e della concorrenza – saranno pubblicati nel rispetto della vigente disciplina in materia di trasparenza totale.

A conclusione del percorso, quando il Tavolo avrà discusso adeguatamente il Documento progettuale, **e comunque entro martedì 15.12.2020**, si potranno produrre i seguenti esiti:

I. nel caso di **progetto unitario** da parte di tutti i partecipanti al tavolo, il RUP prende atto degli accordi raggiunti e della **proposta progettuale (PP)**;

II. nel caso di presentazione di una **pluralità di progetti alternativi e in competizione tra loro**, il RUP invita i partecipanti al Tavolo di co-progettazione a formulare la propria **proposta progettuale (PP)** vincolante, entro il termine di 20 giorni dal ricevimento della richiesta del RUP. La **proposta progettuale (PP)** dovrà essere elaborata muovendo dal Documento progettuale, posto a base della procedura, e dovrà seguire l'ordine dei criteri di valutazione previsti dal successivo art. 9.

Nella proposta progettuale (PP), che sarà oggetto di valutazione ai sensi del richiamato art. 9, dovranno essere indicate le risorse (economiche e di tipo diverso), dando evidenza di quali di queste siano messe a disposizione del partenariato in aggiunta rispetto a quelle dell'Amministrazione. La proposta dovrà inoltre descrivere in

modo analitico le attività che saranno svolte nell'ambito del progetto e i soggetti proponenti che saranno in esse coinvolti.

Pertanto sulla base delle risultanze dei lavori e del grado di compatibilità delle proposte emerse è possibile:

- I. la presentazione di un progetto unitario da parte di tutti i partecipanti al tavolo;
- II. la presentazione di una pluralità di progetti alternativi e in competizione tra loro.

Il progetto definitivo (o in forma unitaria, o sotto forma di più progetti in competizione tra loro), dovrà essere sottoscritto dalle Parti.

8. – Modalità di valutazione delle proposte progettuali

L'Amministrazione procedente, avendo nominato apposita Commissione, di cui non potranno far parte i soggetti impegnati nel Tavolo di co-progettazione, per il compimento delle valutazioni che, sia nella prima sia nella seconda fase procederanno come segue:

I) apertura in seduta pubblica dei plichi inviati dagli enti;

II) valutazione delle candidature e delle proposte progettuali quali proposte di lavoro iniziale, in seduta riservata;

III) comunicazione in seduta pubblica:

- dei punteggi attribuiti alle proposte progettuali del Terzo Settore;

- dell'accettazione delle candidature per soggetti non beneficiari di budget (Enti pubblici, Enti filantropici o altri soggetti)

IV) elaborazione dei punteggi finali e conseguente graduatoria di merito, nonché, per quanto riguarda la valutazione della seconda fase, proposta di provvedimento conclusivo del procedimento di co-progettazione.

La Commissione, quale organo collegiale perfetto, composto di tre (3) membri, avrà a disposizione il **punteggio totale di 100**.

Sia il Progetto iniziale (PLI) che la proposta progettuale (PP) dovranno raggiungere il punteggio minimo di 70/100, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura.

Per entrambe le fasi, ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1, secondo la seguente scala di valori:

- 1.0 ottimo
- 0.9 distinto
- 0.8 molto buono
- 0.7 buono
- 0.6 sufficiente
- 0.5 accettabile
- 0.4 appena accettabile
- 0.3 mediocre
- 0.2 molto carente
- 0.1 inadeguato
- 0.0 non rispondente o non valutabile

Verrà quindi calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento.

9. – Criteri di valutazione

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi si terrà conto dei seguenti elementi e criteri di valutazione.

Prima fase - Criteri di valutazione delle proposte di lavoro iniziale (PLI)

Numero criterio	Criteri	Punteggio max criteri	Aspetto oggetto di valutazione	Tipologia Quantitativo / Qualitativo
1	Risorse messe a disposizione <ul style="list-style-type: none">• risorse economiche,• beni mobili• beni immobili	20	<ul style="list-style-type: none">•Quantità delle risorse•Qualità delle risorse•Pertinenza con gli ambiti di azioni	Qualitativo e quantitativo

	<ul style="list-style-type: none"> • professionalità pro bono • ore di volontariato • altro 		indicati dal Documento Progettuale	
2	<p>Dimostrabile integrazione nel territorio consortile e conoscenza delle problematiche e documentata rete di rapporti localmente instaurati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • connessioni attive • connessioni attivabili 	40	<ul style="list-style-type: none"> • Consistenza delle connessioni con comprovata documentazione • Pertinenza con gli ambiti di azioni indicati dal Documento Progettuale 	Qualitativo e quantitativo
3	<p>Descrizione e articolazione della lettura dei bisogni del territorio e di conseguenti ipotesi di azioni che l'Ente Proponente può sviluppare nell'ambito indicato dal Documento progettuale</p>	40	<ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza con gli ambiti di azioni indicati dal Documento Progettuale • Originalità e innovatività della pista di lavoro proposta 	Qualitativo e quantitativo

Seconda fase - Criteri di valutazione delle proposte progettuali (PP)

Numero criterio	Criteri	Punteggio max criteri	Tipologia Quantitativo / Qualitativo
<u>1</u>	Esperienza pregressa in relazione agli obiettivi e azioni del progetto	15	Qualitativo
2	Gruppo di lavoro proposto e corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati	10	Qualitativo
<u>3</u>	Congruità della proposta con i bisogni del territorio	15	Qualitativo
4	Innovatività delle azioni proposte rispetto agli obiettivi progettuali	15	Qualitativo
5	Coinvolgimento reti formali e informali del territorio per la realizzazione del progetto	20	Qualitativo
6	Coerenza tra attività realizzate e costi preventivati	10	Qualitativo
7	Risorse messe a disposizione	15	Qualitativo e quantitativo

10. – Conclusione della procedura e graduatoria

La Commissione di valutazione, ad esito della valutazione:

- in presenza di una unica proposta progettuale, ne attesterà la rispondenza o meno alle esigenze indicate nel Documento progettuale (punteggio superiore a 70), approvando il progetto definitivo tramite apposito atto;
- in presenza di più proposte progettuali, formulerà apposita graduatoria di merito, che sarà poi approvata dal Dirigente competente e tempestivamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente. In tal caso, ai fini dell'attuazione del progetto, verrà seguito l'ordine decrescente della Graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque considerando

solo le proposte rispondenti alle esigenze indicate nel Documento progettuale (punteggio superiore a 70).

11 – Convenzione

Gli ETS selezionati quali **Enti Attuatori Partner (EAP)** degli interventi e delle attività oggetto di co-progettazione, sottoscriveranno apposita Convenzione regolante i reciproci rapporti fra le Parti.

12 – Reperimento di risorse ulteriori

Il C.I.S.S. 38 e gli enti ammessi alla co-progettazione sono comunemente impegnati nella ricerca di risorse ulteriori a quelle risultanti dal *budget* di progetto, comunque utili ad un più ampio perseguimento degli obiettivi indicati nel Documento progettuale posto a base della presente procedura.

Pertanto, anche a conclusione del percorso di co-progettazione e per tutta la durata della convenzione, il C.I.S.S. 38 potrà partecipare formalmente anche senza ulteriore procedura di evidenza pubblica come capofila o partner a proposte elaborate insieme agli EAP e inerenti la tematica di cui trattasi che riguardino fondi dedicati ad azioni da svolgersi sul territorio del C.I.S.S. 38 e nell'ambito del sostegno alle famiglie e alla genitorialità. Qualora il C.I.S.S. 38, durante la vigenza del progetto, recepisca risorse proprie (in misura non superiore al venti (20) per cento (%) del valore del progetto) potrà destinarle, in ogni forma consentita dalla legge, alle azioni progettuali, comprese quelle definite in corso d'opera ai sensi dell'art. 13.

13. – Svolgimento e aggiornamento delle azioni progettuali

C.I.S.S. 38 e gli EAP costituiranno inoltre un Gruppo di coordinamento permanente con il compito di governare il corretto svolgimento del progetto, affrontare ogni questione inerente alla realizzazione e verificare gli esiti delle azioni svolte.

In specifico, con cadenza semestrale e in ogni circostanza in cui ne emerga il bisogno, il RUP convoca il Gruppo di coordinamento per valutare l'andamento del progetto e introdurre le modifiche che via via si renderanno necessarie sulla base delle azioni di valutazione. In particolare, ad esito dei lavori del Gruppo di coordinamento, si potranno:

- introdurre variazioni circa gli interventi che evidenziassero problematicità. Tali modifiche non potranno comportare una diminuzione degli impegni di ciascun ente percettore di quote di budget messe a disposizione da C.I.S.S. 38 ad apportare risorse inserite nel progetto definitivo;
- definire, anche in relazione a nuove risorse rese disponibili come indicato nell'art. 12, azioni aggiuntive rispetto a bisogni ulteriori che si siano nel frattempo manifestati. Nel caso in cui ciò comporti il coinvolgimento di ulteriori enti diversi da quelli già coinvolti nella co-progettazione, essi entreranno da quel momento a far parte del tavolo.

In ogni caso non sono ammesse variazioni essenziali al progetto oggetto di co-progettazione, le quali, per valore e/o per contenuto, si risolvano in una violazione del principio di parità di trattamento. Non sono ritenute tali le variazioni il cui valore sia inferiore al venti (20) per cento (%) dell'importo messo a disposizione dall'amministrazione precedente.

14. – Obblighi in materia di trasparenza

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

15. – Elezione di domicilio e comunicazioni

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC e tramite mail agli indirizzi indicati nella domanda medesima.

16. – RUP e chiarimenti

Il RUP è il Vicedirettore - BELLIN Nicoletta

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di esposto quesito al RUP entro e non oltre il **quinto giorno** antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione.

I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente entro cinque (5) giorni dalle richieste di chiarimento.

17. – Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

18. – Ricorsi

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al d. lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

Il RUP
(BELLIN Nicoletta)